

## *A proposito della Mia industria di Armando Verdiglione*

**Antonio Sacca**

Da dove viene Verdiglione e dove va? Verdiglione viene come tutti noi dall'inconscio. Dove va? All'inconscio. Qual è il senso degli scritti di Verdiglione? Secondo Verdiglione la cultura recente ha dato importanza, ha preteso l'organizzazione dell'inconscio, negandolo quale elemento disgregativo ma proprio per questo costruttivo.

Nel tentativo di fare cultura di questi ultimi anni è stato supposto o il dominio del razionale sull'inconscio o la razionalità stessa dell'inconscio. In ogni caso per l'inconscio non c'era possibilità di esplicazione, non c'era un suo "primato".

In che cosa consiste l'inconscio per Verdiglione? Nella capacità dell'inconscio di dettare, fondare, costituire la parola. L'inconscio è produttivo di parole, non esiste inconscio se non come parola. Ma la parola non ha una logica o piuttosto per il fatto di esistere essa è come è. Esiste un essere della parola. L'inconscio nomina se stesso mediante il cosiddetto atto di parola, quindi non dobbiamo cercare una logica del linguaggio. Il fatto stesso che esiste il linguaggio è logica. Perché questo timore della logica, quale è comunemente intesa, in Verdiglione? Perché la logica, come la si intende di consueto, inquadra, la logica organizza, la logica tiranneggia, pretende di dominare il suo oggetto.

Il modo in cui Verdiglione si esprime tenta di spostare l'uomo dall'uomo "ordinato". La scrittura di Verdiglione cerca di attingere alla logica interna alla parola dettata dall'inconscio non alla parola inquadrata contro l'inconscio.

Noi non sappiamo chi è l'io, il tu, l'altro. Non abbiamo possibilità di fermare alcunché. Il tempo e la parola non ricevono un'organizzazione esterna. Noi non possiamo cercare il significato di ciò che esiste in qualcosa d'altro. Tutto ciò che esiste non è spiegabile mediante la diversità. In tal senso ogni cosa esiste in se stessa, e non essendo travasabile non è dominabile.

L'industria si colloca in questa teorizzazione. Industria è la creatività; essa non ha una collocazione spaziale. Non v'è un luogo specifico dell'industria, ossia la fabbrica, non v'è un soggetto tipico dell'industria, ossia l'operaio. L'industria è la creatività, l'industria è la pulsione. Nella scrittura di Verdiglione c'è uno spostamento d'attenzione da ciò che era definito, organizzato, dominato, privilegiato a ciò che è originario e creativo.

---